

Interrogazione n. 1520

presentata in data 27 marzo 2025

a iniziativa della Consigliera Ruggeri

Ennesimo incidente alla Raffineria API di Falconara

a risposta orale

Premesso che:

attorno alle 22.30 di venerdì 21 marzo u.s. presso gli impianti della raffineria Api di Falconara si è sprigionato un rogo a seguito di una forte deflagrazione.

Appreso che

- Secondo le prime ricostruzioni e una nota della stessa Società che gestisce la raffineria, il rogo è stato causato dalla rottura di una tubazione dell'impianto di desolforazione del gasolio;
- Il tempestivo intervento delle squadre dei Vigili del Fuoco interne hanno evitato il peggio, ma squadre dei Vv.f della provincia sono accorse da Ancona, Senigallia e Jesi pronte ad intervenire e rimanendo comunque sul posto fino alle prime ore di sabato 22 marzo u.s.

Preso atto che

Si tratta del secondo incidente in meno di 7 mesi che coinvolge questo sito industriale, classificato dai Ministeri competenti come azienda a rischio di incidente rilevante sopra soglia. In data 28 agosto 2024 intense esalazioni di idrocarburi interessarono molte zone della cittadina, compresi gli stabilimenti balneari, con conseguente allarme ambientale e fecero mobilitare Vigili del Fuoco, Polizia Locale, Arpam e AST, ma anche nel febbraio del 2022 si verificò un'esplosione con conseguente rogo e fiamme altissime

Rilevato che

Parte della popolazione, Comitati e associazioni del territorio in questo caso, nelle ore successive, hanno lamentato una totale mancanza d'informazione durante il verificarsi dell'evento, nessuna procedura informativa risulta essere stata diramata.

Ricordato che:

- 1) già il 28 agosto del 2016 la città di Falconara Marittima visse una identica situazione;
- 2) l'11 aprile del 2018 il tetto del serbatoio TK61, con una capacità di 160.000 metri cubi di petrolio greggio, si inclinò provocando la fuoriuscita di consistenti esalazioni di idrocarburi, con la conseguente percezione di miasmi nauseabondi da parte della popolazione, nonché un serio pericolo per la sicurezza derivante dal rischio di esplosioni;
- 3) che l'indagine penale conseguente al punto 2) ha visto coinvolti 18 imputati, nel frattempo, tutti rinviati a giudizio dal Giudice dell'Udienza Preliminare del Tribunale di Ancona, con la prima udienza in programma il 02 aprile c.a. e fra varie ipotesi di reato risulta quello di "disastro ambientale", il più grave fra i reati ambientali

Considerato che:

- con la legge regionale n. 60 del 2 settembre 1997 è stata istituita l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale delle Marche (ARPAM);
- l'ARPAM svolge le attività tecnico-scientifiche connesse all'esercizio delle funzioni di interesse regionale di cui all'art. 1 della legge 61/94 ed in particolare fornisce prestazioni e servizi in molteplici campi di azione a supporto di Regione, Enti locali, ASUR, ma anche di imprese e privati cittadini, ai fini della elaborazione di programmi di intervento per la prevenzione, controllo e vigilanza in materia di igiene e salvaguardia dell'ambiente e di verifica della salubrità degli ambienti di vita;

- ai sensi dell'articolo 2, lettera e) della L.R. 60/1997 la Regione "indirizza, vigila e controlla l'attività dell'ARPAM
- l'attività della magistratura inquirente e dei carabinieri del NOE di Ancona relativamente al proc. Pen. 2654_2018 ha rilevato e fatto emergere superamenti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione di Tricloroetilene, idrocarburi totali e altre sostanze all'interno della raffineria di Falconara

Infine visto che

- All'interrogazione a mia firma n. 1288 ad oggetto: "Esalazioni all'Api di Falconara Marittima, corsi e ricorsi storici" sull'incidente del 28 agosto 2024, l'Assessore competente dichiarava che: *"le esalazioni erano scaturite da un impianto di produzione di bitume"*
- Ma che nelle settimane a seguire l'ISPRA (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) rispondendo ad una richiesta del Comitato Mal'aria e delle associazioni Ondaverde e FalKatraz di Falconara affermava che l'incidente fu causato da 2 roditori folgorati nella cabina elettrica F/F1

INTERROGA

il Presidente e l'Assessore competente per:

1. Chiarire l'Assessore competente sulla base di quale documentazione o da chi ricevette comunicazione relativamente alla sua risposta all'interrogazione di cui sopra: *"le esalazioni erano scaturite da un impianto di produzione di bitume"*
2. Chiarire se l'Assessore in relazione alla documentazione lettera ISPRA e/o MASE, intenda almeno ora rettificare attraverso un Comunicato Stampa, riferendo con precisione e una volta per tutte gli accadimenti dell'incidente a cavallo fra i giorni 27 e 28 agosto del 2024, al fine di correggere quella sua dichiarazione fuorviante riportata anche a mezzo stampa
3. Conoscere se risponde a verità che per tutta la giornata di venerdì 21 marzo il carico delle autobotti è stato sospeso in raffineria e, se confermato, per quale motivo.
4. Conoscere se risponde a verità che l'impianto in cui si è verificato l'incendio era stato sottoposto a fermata e manutenzione nei due mesi precedenti.
5. Conoscere se per la Regione Marche intendano presentare un esposto alla magistratura affinché vengano accertate le cause e responsabilità dell'incidente del 21 marzo 2025.
6. Ritengano necessario chiedere al Ministero dell'Ambiente e all'Ispra una ispezione straordinaria agli impianti attraverso cui si verifichi se l'azienda ha adottato tutte le procedure previste in AIA, nei suoi piani /procedure di manutenzione e comunque ex lege nonché
7. Sapere se intendono convocare il Tavolo tra tutti i soggetti istituzionalmente coinvolti, come accaduto nella precedente legislatura.